

**LA MAXI-INCHIESTA** Traffico illecito di rifiuti e frode nei confronti dei Comuni

# Gesenu, inquisiti i funzionari Arpa & Regione: aiuti alla 'cricca'

*Il pm contesta l'abuso d'ufficio a due funzionari dell'Agenzia per l'ambiente e a due dirigenti  
Chiuse le indagini per diciassette indagati: il dominus era Giuseppe Sassaroli*

ALLE PAGINE 2 e 3



## Gesenu, indagati i dirigenti pubblici 'Coperture' anche in Regione e Arpa *Quattro nomi nuovi: devono rispondere di abuso d'ufficio*

di ERIKA PONTINI

- PERUGIA -

LA «CRICCA» di Gesenu aveva l'appoggio di dirigenti di Regione, Provincia e Arpa. Sapevano ma non hanno parlato. E, addirittura hanno autorizzato favorendo i vertici della società. Nel giorno in cui la procura di Perugia - pm Valentina Manuali della Dda - chiude il cerchio attorno alla maxi-inchiesta sulla società partecipata dal comune di Perugia accusando i vertici di associazione per delinquere, finalizzata a commettere una serie impressionante di reati (traffico illeciti di rifiuti, truffa...) spuntano fuori altri quattro nuovi indagati eccellenti e il conteggio preciso dell'illecito profitto accumulato dalle società del gruppo grazie al traffico di rifiuti soprattutto in danno dei comuni dell'Ati 2.

**UN ATTO D'ACCUSA** di 32 pagine destinato a diventare una 'bomba'. Oltre ai nomi noti di ma-

nager e dipendenti della Gesenu, dell'era Manlio Cerroni - a cominciare dal dominus Giuseppe Sassaroli, plenipotenziario direttore generale - spuntano fuori quelli di dirigenti e dipendenti che devono rispondere di abuso d'ufficio e omessa denuncia di reato. Si tratta, in particolare di Giovanna Saltalamacchia, direttore del Dipartimento provinciale di Perugia di Arpa Umbria con specifica competenza tecnica a vigilare sulla corretta gestione dei rifiuti (che già nel 2011 sapeva di illeciti smaltimenti di rifiuto (concentrato di percolato a Pietramelina) ma non chiese alla Provincia di emettere provvedimenti; di Francesco Cinti, dipendente Arpa ma anche quelli di Borislav Vujovic, dirigente della Provincia di Perugia, area ambiente e territorio (mag-

giori quantitativi di smaltimento di rifiuti in discarica) e Sandro Posati, dirigente responsabile del servizio autorizzazioni ambientali della regione Umbria. Quest'ultimo, in particolare, avrebbe prorogato ulteriormente l'autorizzazione del bioreattore a Borgogilione nonostante il parere negativo di Arpa.

**NELL'AVVISO** di conclusione delle indagini la procura - all'esito delle indagini del Corpo forestale dello Stato, oggi carabinieri forestali e della guardia di finanza - evidenzia come i reati di truffa e frode nella pubblica fornitura abbiano consentito a Gesenu, Gest e Tsa di arricchirsi in danno dei co-



Peso: 1-16%,2-69%

muni, e quindi dei cittadini. Arricchirsi con circa 25 milioni di euro. Perché Sassaroli e altri manager, «nell'interesse ed a vantaggio della Gesenu», «inducevano in errore gli enti locali territoriali committenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti nei rispettivi territori che pagavano servizi per trattamento e recupero in realtà non effettuati con ingiusto profitto per Gesenu quantificato in 20 milioni e 947 mila euro e corrispondente al danno subito dalle amministrazioni comunali». Stesso identico discorso per Tsa: e qui il danno quantificato ammonta a oltre 4 milioni di euro.

**L'INCHIESTA**, ormai conclusa, non ha evidenziato responsabilità penali né della parte 'politica', né degli imprenditori che hanno gestito l'azienda negli anni in cui si sarebbero svolti gli illeciti (almeno dal 2010 al 2015). Anzi l'ex amministratore delegato di Gesenu, Silvio Gentile è persona offesa dallo stesso Sassaroli che lo avrebbe indotto in errore in ordine all'emissione di false fatture.



**Chiuse  
le indagini**

La procura ha notificato a difensori, indagati e società l'avviso di conclusione delle indagini



**Focus**

## Sono 58 le 'accuse'

Tra i capi di imputazione: associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, disastro ambientale colposo, truffa, frode nelle forniture, inquinamento ambientale, falsità nei registri, abuso d'ufficio e omessa denuncia.

## LE AUTORIZZAZIONI

Il funzionario della Provincia avrebbe consentito di smaltire quantità maggiori

## Conto alla rovescia

Gli indagati sono difesi dagli avvocati Brunelli, minelli (foto), Di Mario, Lazzari, Matarangolo, Codovini, Viti, Spina, Cippiciani, Caforio, Corbucci, Fiorio e Libori. Hanno venti giorni di tempo per presentare memorie o chiedere di essere interrogati dalla procura.

## OMESSA DENUNCIA

Una dirigente e un dipendente dell'Agencia per l'ambiente sapevano del riciccolo illecito



Peso: 1-16%,2-69%